

ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (INPDAP)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2010

PARTE I

PAGINA BIANCA

I.N.P.D.A.P.**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA****DELIBERA DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA**

N. 346 del 08 Settembre 2011

OGGETTO: Riaccertamento residui attivi e passivi al 31.12.2009.
Rendiconto Generale esercizio 2010

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

VISTO il D.L.vo 30 giugno 1994 n. 479 di istituzione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica;

VISTO il D.P.R. 24 Settembre 1997 n. 368 di emanazione del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica;

VISTI i D.P.C.M. del 24 ottobre, 27 novembre, 19 dicembre 2003, 27 gennaio 2004 e 2 gennaio 2009 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

CONSIDERATO che nella seduta del 10 febbraio 2009 è stato insediato il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e che nella stessa data è stato eletto il Presidente nella persona di Carlo Borio;

VISTO il D.P.R. 30 luglio 2008 di nomina del Presidente dell'Istituto;

SOTTO la Presidenza di Carlo Borio ed alla presenza dei Consiglieri:

Mario	Assogna
Atessandro	Bacci
Sebastiano	Callipo
Giuseppe	Caronia
Forte	Clo
Domenico	Comegna
Stefano	De Caro
Silvio	Fedrigotti
Alberto	Ferrari
Francesca	Garufi
Carlo	Lima
Vincenzo	Lodovisi
Saverio	Lolaico
Jair	Lorenco

Corrado	Mannucci
Filippo	Mazzotti
Marco	Pietrangelo
Enrico Matteo	Ponti
Franco	Porrari
Daniela	Ruffino
Alessandro	Ruggini
Giuseppe	Soricaro
Antonello	Turturiello

VISTA la legge 20 marzo del 1975, n. 70;

VISTO l'articolo 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

VISTO il D. L.vo 30 marzo 2001 n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, relativo al "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n. 70";

VISTO il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Istituto, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 132 del 16 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza approvato con delibera n. 230 del 25/3/2004, modificato dalla delibera n. 324 del 19 novembre 2009 e da ultimo dalla delibera n. 334 del 18 novembre 2010;

VISTO l'Ordinamento dei Servizi approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 548 del 13 novembre 2007, modificato dalle delibere commissariali n. 19 del 13 novembre 2008 e n. 34 del 18 dicembre 2008 e, da ultimo, dalla determinazione presidenziale n. 259 del 30 novembre 2010;

ATTESO che ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D. L.vo n. 479/94, così come modificato dall'art. 17, comma 23 della legge 15 maggio 1997 n. 127, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza definisce i programmi, individua le linee di indirizzo dell'Ente, determina gli obiettivi strategici pluriennali e approva in via definitiva il bilancio preventivo e il conto consuntivo, verificandone i risultati;

VISTA la delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 321 del 23.7.2009 riguardante il "Documento programmatico generale del quadriennio 2009-2012" e la delibera n. 322 del 22.10.2009 riguardante le priorità strategiche per l'anno 2010;

VISTA la delibera commissariale n. 126 del 4 novembre 2009 con la quale è stato predisposto il bilancio di previsione 2010, approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 325 del 17 dicembre 2009;

VISTE le determinazioni presidenziali di variazione e assestamento al Bilancio di previsione 2010 n.208 del 7 luglio 2010 e n. 231 del 14 ottobre 2010, approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera, rispettivamente, n. 332 del 14 ottobre 2010 e n. 333 del 11 novembre 2010;

VISTA altresì l'ulteriore variazione predisposta con determina presidenziale n. 256 del 17 dicembre 2010, approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 342 del 3 marzo 2011, data la necessità di attribuire all'INPDAP i risultati contabili dell'attività dell'ex ENAM a far data dal 31 luglio 2010, per effetto del sub ingresso nella totalità dei rapporti attivi e passivi;

VISTO l'art. 40 del D.P.R. n. 97/2003 che tra l'altro prescrive di allegare al conto consuntivo la situazione annuale dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, nonché l'art. 39 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità;

VISTA la determina del Presidente n. 325 del 1 giugno 2011 di riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31/12/2009 operazione propedeutica per il Rendiconto Generale 2010 e i cui effetti risultano nella situazione annuale dei residui;

CONSIDERATO altresì che la predetta situazione dei residui tiene conto anche dei residui attivi e passivi provenienti dal progetto di Bilancio di chiusura dell'ex ENAM rilevati alla data del 30 luglio 2010;

PRESO ATTO che il Collegio dei Sindaci nel verbale (n. 18/11/) relativo al riaccertamento, pur esprimendo parere favorevole ha tuttavia rilevato che "...le predette determinazioni non sempre danno analiticamente conto, come dovrebbero, dei debitori e creditori e delle ragioni sottostanti la radiazione di rispettivi debiti e crediti", nonché ha raccomandato la necessità di revisione delle causali di eliminazione e ha ribadito l'opportunità di apposite istruzioni al fine "di limitare la conservazione dei debiti a quelli conseguenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e dei crediti all'avvenuto esatto accertamento dei medesimi";

VISTA la determina del Presidente n. 326 del 1 giugno 2011, di predisposizione del Rendiconto Generale relativo all'esercizio 2010;

PRESO ATTO che il Rendiconto Generale 2010, costituito dal conto di bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, cui sono allegati la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione del Presidente e la relazione del Collegio dei Sindaci, mostra le seguenti grandezze, finanziarie ed economiche:

- **Entrate** per complessivi € 84.870.932.249,55 (di cui €15.143.571.112,24 per partite di giro) e **Uscite** per complessivi € 87.209.811.415,83 (di cui €15.143.571.112,24 per partite di giro) con un **disavanzo** finanziario di competenza di € 2.338.879.166,28 a fronte di un disavanzo finanziario iniziale previsto di € 2.211.313.700,00 e di un disavanzo rilevato nell'esercizio 2009 di € 793.913.004,30. Il disavanzo dell'esercizio 2010 è determinato dalla sommatoria tra il significativo disavanzo di parte corrente di € 9.210.384.853,58 (risultato differenziale tra Entrate pari a 59.310.349.812,72 e Uscite pari a € 68.520.734.666,30 e l'avanzo in conto capitale per € 6.871.505.687,30 (risultato differenziale tra Entrate pari a € 10.417.011.324,59 e Uscite pari a 3.545.505.637,29);
- **La consistenza di cassa** che ammontava a €8.285.248.996,70 cui vanno aggiunte €44.171.154,85 provenienti dal progetto del Bilancio di chiusura dell'ex ENAM, per un totale di € 8.329.420.151,55, per effetto della differenza tra le riscossioni pari a € 83.174.815.768,09 e dei pagamenti per € 86.896.908.220,81, si riduce a € 4.607.327.698,83;
- **La situazione amministrativa** complessiva espone un avanzo di amministrazione di €3.408.218.560,13, confermando il trend decrescente dello stesso;

- **La consistenza dei residui attivi e passivi** per effetto del riaccertamento si riduce per le partite attive da €863.910.675,11 a €788.809.187,45, per le partite passive da €. 3.635.797.496,94 a €.3.371.131.612,59;
- **La gestione economica** restituisce un saldo negativo di € 9.025.125.669,00 che ricalca in larga misura il risultato di parte corrente a cui si aggiungono le componenti non finanziarie di costo e ricavo;

SOTTOLINEATO il carattere strutturale del disavanzo finanziario, dovuto sostanzialmente al forte incremento della spesa per le prestazioni pensionistiche, con una dinamica maggiore di quella delle corrispondenti entrate contributive, correlata ad una serie di fattori, tra cui la perequazione automatica, il maggior numero dei trattamenti corrisposti, l'aumento del trattamento annuo medio generale, l'aumento del valore medio degli assistiti, la più elevata attesa di vita media, l'aumento della precarietà nel pubblico impiego, nonché per l'incremento subito dalla spesa per prestazioni previdenziali per effetto di alcune misure contenute nella manovra finanziaria di cui alla L. n.122/2010;

RITENUTO non più procrastinabile, come più volte richiesto dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, l'adozione di urgenti interventi normativi, volti ad assicurare l'equilibrio economico e la piena e completa autonomia nel governo dell'Ente, fra i quali si segnala il ripristino dell'apporto residuale a carico dello Stato e/o la rideterminazione accrescitiva dell'aliquota della contribuzione aggiuntiva, di cui alla L. n. 335/95;

CONSIDERATI gli obiettivi di cui al Documento programmatico 2009/2012, adottato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 321 del 23 luglio 2009, nonché le priorità strategiche per l'anno 2010 di cui alla delibera n. 322 del 22.10.2009;

VALUTATO che l'esame ed analisi del Rendiconto 2010 ha fatto emergere la persistenza di criticità attinenti ad elementi strategici e prioritari individuati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza rilevate già in sede di rendiconto 2009 e in corso di esercizio 2010, tali da rendere necessario predisporre opportune note di variazione;

VISTA l'allegata relazione conclusiva, che fa parte integrante della presente delibera, elaborata dalla Commissione Economico-Finanziaria anche alla luce dei chiarimenti forniti dalla Tecnostruttura in merito alle problematiche riscontrate e degli impegni assunti dalla stessa per affrontare le criticità emerse in tempi rapidi e certi nonché del contributo delle altre Commissioni Consiliari;

VISTA la relazione del Collegio dei Sindaci, approvata nella seduta del 5 luglio 2011;

ALL'UNANIMITA' dei Consiglieri

DELIBERA

- Di approvare il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2009 di cui alla determina del presidente n. 325 del 1 giugno 2011;
- Di approvare, ai sensi e per gli effetti tecnico contabili dell'art. 3, comma 4 del D. L. vo n.479/94, così come modificato dall'art. 17 , comma 23, della Legge n. 127/97, il

Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2010, di cui alla determina del Presidente n. 326 del 1 giugno 2011.

IMPEGNA

Gli Organi di gestione a:

- Affinare e migliorare le metodologie previsionali, attraverso anche l'ausilio di strumenti statistici- econometrici. Sarebbe opportuno predisporre insieme al Bilancio di previsione un Bilancio tecnico per la stima della spesa previdenziale con proiezione quindicennale;
- Dotare l'Ente di una strumentazione adeguata per il pieno governo di tutte le Entrate, in termini di qualità e quantità;
- Evitare "anomalie gestionali", consistenti in eccedenza di impegni e pagamenti sugli stanziamenti definitivi, adottando in tempo utile i provvedimenti all'uopo predisposti dall'ordinamento contabile, pur in presenza di spese obbligatorie, come anche raccomandato dal Collegio dei Sindaci;
- Attuare politiche di investimento, a partire da un adeguato piano di valorizzazione di tutto il patrimonio che passi anche attraverso un maggiore potere decisionale delle strutture territoriali;
- Investire e riqualificare tutte le risorse disponibili a favore delle Attività Sociali;
- Introdurre, nelle more delle modifiche ai Regolamenti per i Mutui e i Prestiti, strumenti "manutentivi" e "correttivi flessibili" che consentano l'utilizzo delle risorse in modo pieno e completo;
- Intraprendere politiche di effettiva valorizzazione delle risorse umane, come principale leva del cambiamento e dell'innovazione;
- Migliorare il complesso delle risorse informatiche a disposizione dell'Istituto, come leva prioritaria e fondamentale per elevare la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- Predisporre un progetto di smaltimento dei residui derivanti da partite vecchie e di quelli provenienti da "partite sospese";
- Rendere "disponibili ed accessibili" sul sito dell'Inpdap tutte le informazioni riguardanti l'attività dell'Istituto.

La presente delibera sarà trasmessa ai Ministeri Vigilanti ai sensi di legge.

Il Segretario
Piero Pierleoni

Il Presidente
Carlo Borio

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

COMMISSIONE ECONOMICO- FINANZIARIA

Oggetto: Rendiconto Generale esercizio finanziario 2010

Analisi finanziaria del rendiconto generale 2010

Il rendiconto generale relativo all'esercizio 2010, è stato determinato dal Presidente dell'Istituto con provvedimento n. 326 del 1 giugno 2011 e successivamente trasmesso al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza per l'esame e le valutazioni di competenza da effettuarsi entro il termine fissato dall'art. 37, comma 5, del Regolamento di amministrazione e contabilità. Con provvedimento immediatamente precedente, determinazione n. 325 del 1 giugno 2011, il Presidente dell'Istituto ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2009, atto propedeutico per la predisposizione del Rendiconto Generale 2010.

E' indubbio che la gestione dell'esercizio finanziario appena trascorso ha subito gli effetti, seppure indiretti, della manovra triennale di finanza pubblica 2011-2013, che il Governo ha ritenuto di dover anticipare all'inizio dell'estate scorsa, nel pieno di una drammatica crisi, innescata dal caso della Grecia.

In tal senso il decreto Legge n. 78, convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010, che doveva servire a mettere in sicurezza i conti pubblici e a far rientrare il deficit pubblico entro i limiti concordati in sede europea, è intervenuto sui costi di funzionamento della Pubblica Amministrazione, riducendo le dotazioni finanziarie delle spese rimodulabili in ciascun apparato della P.A, incidendo in particolare, sui consumi intermedi, quali consulenze, convegni, mostre, sponsorizzazioni, manutenzione e noleggio di autovetture, sui contributi al finanziamento di enti, istituti, fondazioni ed altri organismi, sulla semplificazione della governance degli enti previdenziali pubblici, nonché sul perimetro della stessa Pubblica Amministrazione con la soppressione di diversi enti ed organismi pubblici. Inoltre, sono state disposte misure finalizzate al contenimento della spesa del pubblico impiego agendo su quei fattori che ne determinano la crescita, come ad es. il blocco, per il triennio 2011-2013 del trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti al livello dell'anno 2010 e della contrattazione e delle procedure negoziali – senza possibilità di recupero con la salvaguardia dell'erogazione della sola indennità di vacanza contrattuale e la disapplicazione degli adeguamenti automatici della retribuzione - per gli anni 2011, 2012 e 2013, la proroga e il rafforzamento delle limitazioni al turn over, il blocco delle progressioni di carriera del personale. Per il contenimento della spesa in materia previdenziale è stato previsto il rinvio dell'uscita dal lavoro per il pensionamento di vecchiaia ordinario e per il pensionamento anticipato, nonché l'accelerazione, (a partire dal 2012), del processo di adeguamento dell'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego a quella degli uomini; l'adeguamento, a partire dal 2015, dei requisiti anagrafici agli incrementi di speranza di vita; la revisione del trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici secondo le regole previste per il Trattamento di fine rapporto e il riconoscimento del medesimo in più importi annuali in relazione

all'ammontare complessivo della prestazione; l'abrogazione, con effetto dal 1 luglio 2010, della L. n. 322/1958 che consentiva, in maniera gratuita per gli iscritti, la costituzione di posizione assicurativa presso l'INPS, nel caso in cui non si fosse raggiunto il diritto a pensione nella gestione INPDAP, con conseguente diritto a pensione secondo le regole dell'INPS.

Alcune di queste misure, essenzialmente quelle relative al blocco delle liquidazioni, hanno sortito effetto sulla gestione dell'Istituto, a partire già dalla seconda metà del 2010, naturalmente per coloro i quali avevano già maturato i requisiti per il collocamento a riposo; così pure le norme che hanno previsto la soppressione di enti ed organismi pubblici, in quanto in base al disposto dell'art. 7, comma 3 bis, della legge n. 122/2010, viene soppresso l'ENAM e le relative funzioni sono attribuite all'INPDAP che succede in tutti i rapporti attivi e passivi a partire dal 1 luglio 2010.

Da un punto di vista più gestionale-organizzativo, l'Istituto ha proseguito nel 2010 il processo di riorganizzazione e rideterminazione della dotazione organica per effetto di interventi normativi, nonché di ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture centrali e territoriali. Infatti, l'art. 2, comma 8 bis del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito in L. 26 febbraio 2010, n. 25, ha previsto che le Amministrazioni di cui all'art. 74, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in L. 6 agosto 2008, n. 133, all'esito della riduzione degli assetti organizzativi previsti dal predetto art. 74, provvedono ad apportare, entro il 30 giugno, un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale delle relative dotazioni organiche in misura non inferiore al 10 per cento di quelli risultanti a seguito dell'applicazione del predetto articolo 74 ed a rideterminare le dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico di tale personale risultante a seguito de applicazione del predetto art. 74. Inoltre, l'art. 9, comma 25 della L. n. 122/2010, ha disposto che le unità di personale eventualmente risultanti in soprannumero all'esito delle riduzioni sopra citate non costituiscono eccedenza di personale ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 165/2001, ma restano in posizione soprannumeraria nell'ambito dei contingenti di ciascuna area e si considerano riassorbite all'atto delle future cessazioni.

Pertanto, l'Istituto ha proceduto a rideterminare la dotazione organica con provvedimento presidenziale n. 203 del 30 giugno 2010, modificato da ultimo con determinazione n. 256 del 16 novembre 2010 ed a ridefinire l'assetto organizzativo delle strutture centrali e territoriali con determinazione presidenziale n. 226 del 22 settembre 2010, modificata dal successivo provvedimento n. 259 del 30 novembre 2010.

Inoltre, forte impatto sull'organizzazione dell'Ente ha avuto certamente l'applicazione del D.lgs. n. 150/09, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, che ha definito nuove regole in materia di trasparenza, misurazione e valutazione della performance, premialità, contrattazione collettiva, dirigenza pubblica, sanzioni disciplinari. In applicazione di tale normativa è stato costituito l'OIV che, tra l'altro, sostituisce i servizi di controllo interno di cui al D.lgs. 286/99 comunque denominati ed esplica le attività di controllo strategico di cui all'art.6, comma 1, del citato decreto. E' stato adottato il Sistema di misurazione e valutazione della performance, a gennaio 2011 il Piano Triennale della Trasparenza e il Piano della Performance, in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione, e, a partire dal 30 giugno 2012, la relazione sulla performance da redigersi entro il 30 giugno di ciascun anno a consuntivo dell'attività svolta.

Ciò premesso, il Rendiconto Generale e la Nota Integrativa sono illustrati da una relazione del Presidente dell'Istituto sull'andamento della gestione nel suo complesso, che si propone di fornire un quadro riepilogativo che, partendo dagli obiettivi prefissati in sede di programmazione per l'esercizio finanziario 2010 consenta di valutare i più significativi risultati conseguiti, sulla base di quanto prescritto

dagli indirizzi strategici del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, nonché fornisce una valutazione complessiva delle iniziative ed attività poste in essere nel corso del 2010.

La relazione evidenzia nuovamente la criticità in cui versa l'equilibrio economico-finanziario dell'Istituto, dato che anche per il 2010 il pareggio di bilancio è stato raggiunto ricorrendo non solo all'avanzo di amministrazione ma ad una anticipazione di bilancio ai sensi dell'art. 35 comma 3 della L. n. 488/98 per un importo pari a 6,2 mld di euro; inoltre è stato necessario ricorrere ad una anticipazione di tesoreria pari a 2 mld per far fronte ad un momentaneo squilibrio di cassa, quasi interamente restituita a dicembre.

Per quanto attiene all'esame tecnico del Rendiconto Generale 2010, la Commissione ha rilevato quanto segue.

Alla citata determinazione del Rendiconto è allegata, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di amministrazione e contabilità, la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza che tiene conto del riaccertamento determinato con determinazione del Presidente n. 325 del 1/06/2011.

Il riaccertamento dei residui costituisce un'operazione preliminare fondamentale che condiziona la misura dell'Avanzo di Amministrazione, prima posta contabile del bilancio di previsione dell'esercizio in corso. **Pertanto la loro gestione deve essere improntata a criteri di elevato rigore e accuratezza, al fine di ricondurre a livelli fisiologici la massa dei residui, come sottolineato in diverse occasioni dal CIV.**

Naturalmente, la soppressione dell'ex ENAM, ai sensi della disposizione sopra citata, art. 7, comma 3 bis, L. n. 122/2010 ed il subentro dell'INPDAP in tutti i rapporti attivi e passivi ha comportato anche la presa in carico dei residui attivi e passivi rilevati alla data del 30 luglio dal progetto di Bilancio di chiusura dell'ex ENAM.

Le riduzioni ed eliminazioni sulle consistenze dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2010 riguardano le entrate per 1511 partite e uscite per 5281 partite, per un totale di 6792 partite. Per effetto del riaccertamento risultano stralciati residui attivi per € 75.101.487,66, tale che il volume degli stessi passa da € 863.910.675,11 a € 788.809.187,45 e residui passivi per € 264.665.884,35, determinando un ridimensionamento degli stessi da € 3.635.797.496,94 a € 3.371.131.612,59.

Il totale dei residui attivi riaccertati, pari a € 75.101.487,66, ha riguardato 28 capitoli di parte corrente per un importo pari a € 69.974.298,81, 7 capitoli in conto capitale per € 650.080,44 e 6 capitoli di partite di giro per € 4.477.108,41. Nell'ambito delle entrate, i capitoli per i quali si è registrata la maggiore concentrazione di eliminazioni o riduzioni sono quelli inerenti il patrimonio immobiliare; di questi, circa il 94% appartengono alla parte corrente e, suddividendo gli stessi residui attivi ridotti per anno di formazione, si riscontra una concentrazione di residui eliminati provenienti da esercizi anteriori al 2004. Per quanto riguarda la parte in conto capitale, la maggiore svalutazione (il 49,73% ca.) dei residui eliminati riguarda le "alienazioni di immobili" e le "riscossione di mutui"; nelle partite di giro, le voci con uno più cospicuo numero di svalutazioni sono quelle relative al patrimonio cartolarizzato nonché quelle relative alle "partite sospese". I residui attivi risultanti dal riaccertamento sono stati successivamente posti ad un'ulteriore attività, consistente nel graduare gli stessi in base al grado di esigibilità. Sono state pertanto individuate sei classi di esigibilità, dalla riscossione certa all'inesigibilità, assegnando i residui a ciascuna delle sei classi e si è riscontrato che vi è una prevalenza di residui con esigibilità certa, mentre un numero ridotto di residui rientrano nella classe di "non conveniente esigibilità".

Il totale dei residui passivi riaccertati, pari a € -264.665.884,35 ha riguardato 52 capitoli di parte corrente per un importo pari a € -61.545.329,50, 12 capitoli di parte capitale per € -100.377.403,99 e 6

capitoli di partite di giro per € - 102.743.150,86. Anche per i residui passivi i capitoli maggiormente coinvolti dalle svalutazioni sono inerenti al patrimonio immobiliare, alla “concessione di mutui” e al capitolo relativo agli “Stipendi, ed altri assegni fissi al personale”, in relazione al quale il Collegio Sindacale in diverse occasioni aveva “raccomandato” di non assumere impegni, per meri motivi prudenziali, in misura eccedente gli stanziamenti. Nel dettaglio, nelle uscite di parte corrente, la maggiore concentrazione di riduzioni e svalutazioni riguarda i capitoli relativi alle spese per il patrimonio immobiliare insieme al capitolo inerente gli stipendi; per la parte in conto capitale, il capitolo che presenta la maggiore concentrazione è quello relativo ai mutui ipotecari agli iscritti, a causa soprattutto, come si legge nella relazione predisposta dalla Tecnostruttura, dell’iter procedurale articolato e complesso che in un numero significativo di casi può anche sfociare in mancata concessione del mutuo stesso. Nell’ambito delle partite di giro, la voce “partite sospese” è quella preponderante, giacché, come precisato nella relazione sopra nominata, tali partite non sono rappresentative di effettive situazioni debitorie, ma rappresentano la contro partita di somme provvisoriamente registrate a corrispondenti partite di giro in entrata, che dovevano essere successivamente allocate nei corretti capitoli di bilancio. Tale operazione non è più avvenuta in quanto le società mandatarie non hanno provveduto a puntuali rendicontazioni, impedendo la corretta qualificazione di tali voci.

Il Collegio nella relazione (verbale n.18/11) relativa al riaccertamento dei residui, ha affermato che da un punto di vista contabile non ci sono eccezioni da sollevare, tuttavia, come accaduto anche per gli anni passati, invita l’Istituto ad un maggiore dettaglio di analisi in merito ai creditori e debitori, nonché alle motivazioni sottostanti le eliminazioni dei rispettivi crediti e debiti, attraverso anche una “revisione” delle causali. Infatti, come rilevato sempre dal Collegio, una causale preponderante, sia per i residui attivi che passivi, si riscontra nella “duplicazione”, espressione alquanto generica e pertanto frequentemente ripetuta; per i residui attivi “accertamento assunto in eccesso”, per i residui passivi “impegno assunto in eccesso” e, in relazione, ai mutui ipotecari, “revoca concessione/rinuncia beneficiario” allorché la richiesta del mutuo, tenuto conto della particolare complessità della procedura, può anche risolversi in una mancata concessione. Inoltre, nel verbale attinente al Rendiconto Generale 2010 (n. 24/11), invita l’Istituto a ricercare soluzioni per la riduzione dei residui relativi alle partite sospese.

La Commissione ritiene, pertanto, fondamentale e prioritario proseguire, da parte della Direzione Centrale di Ragioneria e Finanza, l’attività di sensibilizzazione e di interscambio nei confronti dei diversi Centri di Responsabilità, anche attraverso la realizzazione di un progetto mirato che abbia come obiettivo il riordino, anche temporale, della massa dei residui, impartendo istruzioni univoche e metodologie sempre più raffinate ed analitiche che possano portare alla tenuta dei soli debiti scaturenti da obbligazioni giuridiche perfezionate e dei crediti derivanti dall’avvenuto esatto accertamento degli stessi, e ad una descrizione più dettagliata delle causali di eliminazione, nonché alla riduzione delle partite sospese.

Per effetto del sub ingresso nell’attività dell’ex ENAM l’Istituto ha anche “ereditato” i residui dell’ente soppresso, dove la data limite è rappresentata dal 30 luglio. Infatti, nei documenti presentati dalla Tecnostruttura i residui ENAM vengono distinti in:

- Residui sorti nell’esercizio 2009 e precedenti;
- Residui sorti nell’esercizio 2010 fino al 30 luglio;
- Residui sorti nel periodo dal 31 luglio (data del subentro) fino a fine anno.

Il Collegio, in merito a tali partite creditorie e debitorie, prende atto della natura meramente ricognitiva dell’operazione, non essendosi ancora concluse le procedure di cui all’art. 7, comma 4, del d.L. n. 78 del 2010, convertito con modifiche nella L. n. 122/2010.

Negli elenchi allegati alla determinazione di riaccertamento dei residui (n. 325 del 1 giugno 2011) tutte le partite riaccertate sono suddivise secondo gli esercizi di provenienza, con separata indicazione di quelli provenienti dall'ex ENAM, secondo la ripartizione sopra indicata, per Sede/Regione, e, per quelli attivi secondo la classe di esigibilità; nessuna menzione viene fatta in base alla causale di eliminazione.

La Commissione ha poi proceduto all'analisi ed approfondimenti tecnici sul Rendiconto Generale 2010 vero e proprio.

Il rendiconto 2010 è stato predisposto secondo l'assetto contabile previsto dalla legge 3 aprile 1997, n. 94 e alle successive prescrizioni contenute nell'apposito DPR 27 febbraio 2003, n. 97 ed è composto dai seguenti documenti:

- a) Conto di bilancio (esposto in termini di rendiconto finanziario decisionale e gestionale);
- b) Stato patrimoniale;
- c) Conto economico;
- d) Nota integrativa,

Al rendiconto sono allegate la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione del Presidente dell'Istituto e la relazione del Collegio dei Sindaci.

Pur restando assicurato il principio di unitarietà del bilancio introdotto dall'art. 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, il conto economico e la situazione patrimoniale sono articolati per ciascuna delle ex Gestioni amministrative confluite nell'Inpdap, a norma del D.L.vo n. 479/94, che ha confermato la differenziazione economico/patrimoniale delle stesse pur prevedendo la redazione unica delle risultanze contabili.

A tali gestioni, va aggiunta, a partire dal 31 luglio 2010, come richiamato più volte in precedenza, l'ex ENAM, cui l'INPDAP è subentrato nella totalità dei rapporti attivi e passivi, proseguendo l'esercizio delle relative funzioni istituzionali. In virtù di ciò, con la terza variazione al bilancio di esercizio 2010, approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, delibera n. 342 del 3.3.2011, si è provveduto ad introdurre nel Bilancio di Previsione dell'INPDAP i dati previsionali dell'Ente disciolto dal 31 luglio al 31 dicembre 2010, al fine per l'appunto di attribuire all'Istituto i risultati contabili dell'attività svolta per conto del soppresso Ente, pur in assenza di un atto formale di approvazione del bilancio di chiusura e pur nelle more dell'emanazione di quei decreti, di natura non regolamentare, attraverso i quali si sarebbe dovuta perfezionare l'incorporazione.

La strutturazione del Bilancio per Unità Previsionali di Base e per Centri di Responsabilità è quella che scaturisce dall'applicazione della delibera del Commissario Straordinario n. 126 del 4 novembre 2009, tenuto conto che tale strutturazione è stata tuttavia modificata, a decorrere dall'esercizio 2011, con determinazione del Presidente n.290 del 22 febbraio 2011, al fine di renderla coerente con la revisione dell'assetto organizzativo avvenuta con determinazione del Presidente n. 259 del 30 novembre 2010.

Si sottolinea, altresì, che il Rendiconto 2010 è stato oggetto di tre interventi di variazione:

- La prima variazione, approvata dal C.I.V. con delibera n. 332 del 14/10/2010, scaturente dalla necessità, da un lato, di recepire ed ottemperare alle raccomandazioni espresse dall'Organo di Controllo in sede di bilancio di previsione 2010 (errata imputazione alla voce "Anticipazioni dal c/ di tesoreria e di bilancio; impegno sovrastimato al capitolo "Stipendi, ed altri assegni fissi al personale"; errata modalità di calcolo delle spese per benefici ex art. 59 DPR 509/79 etc etc) e dall'altro per far fronte alle esigenze finanziarie emerse nel corso dell'anno (operazione RED). Tuttavia in quella occasione la Commissione scrivente ha espresso profonda preoccupazione per il reiterarsi di criticità più volte sottolineate, ovvero comportamenti "gestionali" consistenti in un costante sottoutilizzo o utilizzo molto limitato di capitoli di bilancio considerati di priorità strategica ("Spese per la formazione ed addestramento personale", "Spese per le politiche

sociali a favore anziani”, “Acquisto immobili”, “Manutenzione straordinaria immobili strumentali”). La Commissione, pertanto, invitò gli Organi di Gestione ad intraprendere tutte le azioni correttive necessarie al fine di allineare la gestione del bilancio alle Linee di Indirizzo e alle Priorità Strategiche del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

- La seconda variazione, approvata dal CIV con delibera n. 333 del 11/11/2010, oltre a procedere all'assestamento del bilancio, data la chiusura dell'esercizio precedente, ha recepito e dato attuazione alle raccomandazioni della Commissione Economico-Finanziaria, dimensionando gli stanziamenti ai programmi da realizzare.
- La terza variazione, approvata dal CIV con delibera n. 342 del 3/3/2011, è scaturita dalla necessità, come sopra esplicitato, di attribuire all'INPDAP i risultati contabili dell'attività svolta dall'ex ENAM dal 31 luglio al 31 dicembre 2010.

La gestione dell'esercizio 2010 è il risultato del processo di programmazione derivante dagli atti che di seguito si elencano:

- ✚ Delibera n. 321 del 23/7/2009 del CIV riguardante “Documento programmatico generale del quadriennio 2009-2012;
- ✚ Delibera n. 322 del 22/10/2009 del Consiglio di indirizzo e Vigilanza riguardante le priorità strategiche per l'anno 2010;
- ✚ Delibera del Commissario Straordinario n. 64 del 31 marzo 2009 con la quale veniva adottato il Piano Industriale per il periodo 2009-2011;
- ✚ Determinazione del Direttore Generale n. 127 del 15 maggio 2009 concernente il piano Operativo;
- ✚ Delibera del Commissario Straordinario n. 126 del 4 novembre 2009 di predisposizione del Bilancio di previsione 2010;
- ✚ Delibera n. 325 del 17 dicembre 2009 del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con la quale si è proceduto all'approvazione del bilancio di previsione 2010

In particolare, le dimensioni del bilancio unitario INPDAP sono le seguenti:

- **La gestione finanziaria** unitaria INPDAP di competenza evidenzia **Entrate** per complessivi € 84.870.932.249,55 (di cui € 15.143.571.112,24 per partite di giro) e **Uscite** per complessivi € 87.209.811.415,83 (di cui € 15.143.571.112,24 per partite di giro) con un **disavanzo** finanziario di competenza di € 2.338.879.166,28 a fronte di un disavanzo finanziario previsto di € 2.211.313.700,00 e di un disavanzo rilevato nell'esercizio 2009 di € 793.913.004,30. Il disavanzo dell'esercizio 2010 è determinato dalla sommatoria tra il significativo disavanzo di parte corrente di € 9.210.384.853,58 (risultato differenziale tra Entrate pari a € 59.310.349.812,72 e Uscite pari a € 68.520.734.666,30) e l'avanzo di parte capitale per € 6.871.505.687,30 (risultato differenziale tra Entrate pari a € 10.417.011.324,59 e Uscite pari a € 3.545.505.637,29). Tuttavia, è da sottolineare che il risultato positivo della parte capitale è in larga parte ascrivibile ad importi registrati alla categoria “Assunzione di altri debiti finanziari” per € 8.221.000.000,00, di cui € 6.221.000.000,00 per anticipazioni di bilancio ai sensi dell'art.35, comma 3 L. n. 488/98 e € 2.000.000.000,00 per anticipazione di tesoreria, per far fronte ad un momentaneo squilibrio di cassa, già parzialmente restituite entro l'anno. A questi importi vanno aggiunti € 507.458.730,65 per realizzo di valori mobiliari ed € 1.643.100.818,26 per “Riscossione di crediti”.
- **La consistenza iniziale di cassa** che ammontava ad € 8.285.248.996,70 cui vanno aggiunte € 44.171.154,85 provenienti dal Bilancio di chiusura dell'ex ENAM per un totale di € 8.329.420.151,55, per effetto della differenza tra le riscossioni pari a € 83.174.815.768,09 (comprensivi dei residui per € 483.645.847,10) e dei pagamenti per € 86.896.908.220,81 (comprensivi dei residui per € 2.949.607.197,20) si riduce a € 4.607.327.698,83;

- **La situazione amministrativa** complessiva espone un avanzo di amministrazione di € **3.408.218.560,13**. Risulta confermata la completa erosione dell'avanzo di amministrazione utilizzato per consentire il pareggio di bilancio dato lo squilibrio tra prestazioni obbligatorie e contribuzione. Infatti, l'importo residuale dell'avanzo di amministrazione, pari a € **3.408.218.560,13**, risulta totalmente vincolato, per effetto di disposizioni normative: € **107.911.900,00** per accantonamento al "Trattamento di fine rapporto", € **1.013.750.160,13** per accantonamento al "Fondo per rischi ed oneri" e € **2.286.556.500,00** per copertura del disavanzo 2011.
- **La gestione economica** e lo stato patrimoniale relativi all'esercizio 2010 sono stati predisposti secondo i criteri di competenza economica (e non finanziaria) e gli schemi contenuti nel DPR 97/2003, con la rilevazione dei costi e dei proventi, attraverso l'applicazione quanto più possibile aderente ai principi contabili nazionali asseverati dall'OIC in linea con quanto stabilito dalle aziende di produzione.
La gestione economica, risultante dal raffronto tra componenti positivi e negativi di reddito, rilevati secondo il principio della competenza economica, a prescindere dal momento in cui si determina la manifestazione finanziaria degli stessi, evidenzia un saldo negativo di € **9.025.125.669,00** che ricalca in larga misura il risultato di parte corrente a cui si aggiungono le componenti non finanziarie di costo e ricavo. Tale valore definisce e spiega la corrispondente diminuzione delle attività patrimoniali che messe a raffronto con le passività determinano un patrimonio netto di € **285.877.397,00**.

L'analisi dei dati, economici e finanziari, appena descritti, confermano il carattere strutturale del disavanzo finanziario, data l'insufficienza delle entrate contributive rispetto alle prestazioni istituzionali, che ha comportato la progressiva erosione nel tempo dell'avanzo di amministrazione e l'assottigliamento del patrimonio netto dell'Istituto, tale da rendere non più procrastinabili interventi di natura normativa.

Nell'analisi dei dati di bilancio, la Commissione Economico-Finanziaria si è avvalsa del prospetto (che qui si allega), nel quale sono posti a confronto, per singolo capitolo, per U.P.B. di competenza, i movimenti finanziari di competenza relativi all'esercizio 2010, esponendo le previsioni iniziali, le eventuali variazioni intervenute in corso d'anno (prendendo in considerazione anche le variazioni compensative non sottoposte all'approvazione del CIV, come da R.A.C., art. 20, c.3), anche al fine di verificare la congruità delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2010, le previsioni definitive ed infine i consuntivi, nonché dei contributi derivanti dalle altre Commissioni per le materie di rispettiva competenza.

Per quanto riguarda l'analisi complessiva dei dati di previsione definitiva e di consuntivo, si evidenzia, per le Entrate, quanto segue:

- a) **Le entrate contributive** registrano una percentuale realizzativa del 99,27% rispetto alle previsioni del 2010 e del 101,54% rispetto ai dati del consuntivo 2009;
- b) **Le entrate correnti** registrano una percentuale realizzativa del 99,34% rispetto alle previsioni del 2010 e del 100,87% rispetto ai dati del consuntivo 2009;
- c) **Le entrate in conto capitale** registrano una percentuale realizzativa del 126,44% rispetto alle previsioni 2010 del 145,16% rispetto ai dati del consuntivo 2009.

Nella riunione del 15 giugno 2011 la Commissione ha analizzato lo scenario normativo complessivo in cui ha trovato collocazione il rendiconto 2010, l'impatto della manovra economica a seguito della L. n. 122/2010 sulle politiche attuali e future di bilancio dell'Istituto, evidenziando la necessità di urgenti interventi normativi per fronteggiare il progressivo disavanzo strutturale, ed ha approfondito le motivazioni degli scostamenti più significativi in termini percentuali tra previsione e consuntivo 2010 e tra i dati impegnati del 2010 con quelli del 2009. Il 30 giugno la